

Il Comitato "Salviamo Genova e la Liguria"

Botta "Leggere queste cose fa male operatori e cittadini meritano rispetto"

di Massimo Minella

«Non possiamo entrare nel merito della vicenda giudiziaria, ma leggere queste cose fa davvero male».

Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto e uno dei promotori del comitato "Salviamo Genova e la Liguria", ha appena finito di scorrere sui siti le notizie legate agli arresti ai vertici di Autostrade. Sul tema infrastrutturale, il comitato si batte da tempo affinché gli operatori che hanno pagato a caro prezzo chiusure e interruzioni autostradali in Liguria siano indennizzati in modo corretto. Il calcolo complessivo, oggetto della trattativa con il ministero dei Trasporti, parla di un miliardo di euro. «Stiamo affinando il nostro documento con un confronto serrato con il ministero – spiega – Confido che la prossima settimana si possa arrivare a definire tutti gli elementi».

Ma che impressione le fanno queste notizie?

«Fanno male, senza dubbio. Senza entrare nel merito della vicenda giudiziaria, che non ci compete, leggere di queste trascuratezze sul fronte delle manutenzioni nelle autostrade sorprende e amareggia. E

credo siano sensazioni comuni a tutti, operatori che percorrono per lavoro la rete, ma anche semplici cittadini. Questo, però, dà anche ulteriore forza a noi del comitato per continuare la nostra battaglia».

Perché?

«Perché ci siamo sempre mossi e continuiamo a farlo a tutela di un principio sacrosanto, che è quello della salute e della sicurezza in autostrada. La continuità economica di un territorio comporta per chi gestisce un bene infrastrutturale l'uso di una cura e di un'attenzione massime. Al contrario, è grave che possano emergere da quanto leggiamo omissioni o negligenze».

Da tempo avete avviato il

confronto con il ministero dei Trasporti per arrivare a indennizzare le categorie economiche dei disagi subiti per le chiusure di gallerie o le riduzioni di carreggiate. A che punto siete?

«La dialettica con il Mit non si è mai fermata in tutti questi mesi. Credo che la prossima settimana ci possa essere un ultimo appuntamento. Chiaramente non è semplice in questa fase, lo sappiamo bene».

Che intende dire?

«Che in parallelo con la nostra vicenda c'è un tavolo aperto da tempo sul destino societario di Autostrade che riguarda l'uscita di Atlantia e il possibile ingresso di Cassa Depositi e Prestiti. Ma non per

questo allentiamo la presa, anzi».

Siete vicini a un accordo economico?

«Stiamo affinando la questione, anche dal punto di vista dei conti. Non abbiamo mai dato numeri a caso, ma soltanto cifre frutto di rilievi precisi, dettagliati e documentati. Per questo credo che la nostra trattativa sia entrata in dirittura d'arrivo. Attenzione, però, perché l'azione del comitato non si interrompe con l'accordo con il Mit. Restiamo sempre vigili affinché non si debbano ancora subire disagi per questa discontinuità territoriale. E non è una battaglia solo per noi operatori».

E per chi altri è?

«Lo è per tutti, perché anche noi prima di ogni altra cosa siamo cittadini. Io nei giorni scorsi sono tornato dalla Spezia e sono rimasto in coda per più di un'ora. Non va bene, non è giusto, dobbiamo sempre dirlo. Siamo tutti toccati da questa emergenza Covid, ma guai a far passare l'idea di una assuefazione al disagio in autostrada. Dobbiamo sempre reagire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOTTA
DIRETTORE
GENERALE
SPEDIPORTO

Non deve mai passare un'assuefazione al disagio legato alle infrastrutture

